

DOTTRINA

IRENE CANFORA - VITO LECCESE

LA SOSTENIBILITÀ SOCIALE NELLA NUOVA PAC*

ABSTRACT

Il saggio analizza le innovazioni presenti nella PAC 2023-27 in ordine alla sostenibilità sociale annunciata nei documenti programmatici dell'Unione europea, ripercorrendone l'evoluzione e la disciplina normativa introdotta nel reg. 2021/2115. Si esaminano le caratteristiche dell'istituto della condizionalità sociale, introdotto per la prima volta nei regolamenti Pac, di cui si evidenziano criticità e opportunità di sviluppo, nonché gli altri strumenti a tutela dei lavoratori nel settore agricolo e la relativa efficacia nell'attuazione nazionale. Nel quadro delle misure per lo sviluppo rurale previste dal sistema dei piani strategici nazionali, si individuano poi le misure di intervento che possono avere un rilevante impatto sociale, anche in relazione ai documenti programmatici della Commissione. Gli Autori mettono in evidenza il ruolo essenziale che gli Stati membri assumeranno nella fase attuativa dello schema regolativo europeo.

The essay analyses the innovations introduced by the CAP 2023-27, regarding social sustainability announced in the Eu policy papers, trace the evolution of drafts until the approval of Reg. no. 2021/2115. Authors examine the features of the social conditionality, as established for the first time in Cap regulations, by outlining critical issues and opportunities of development, as well as other legal tools to protect workers in agricultural sector and the their effects in the implementation by Member States. In the framework of rural development measures provided by national strategic plan system, Authors point out the interventions with a significant social impact, with regard to draft documents of the Eu Commission.

Finally, Authors outline the pivotal role of Member States in implementing the regulative scheme defined by Eu regulations.

* Il contributo è frutto della riflessione comune degli Autori; tuttavia, ai soli fini della formale attribuzione della responsabilità delle singole parti, i parr. 1, 2, 6 e 7 sono redatti da Irene Canfora e i parr. 3, 4 e 5 da Vito Leccese.

PAROLE CHIAVE: PAC – Piani strategici nazionali – Condizionalità sociale
Tutele dei lavoratori agricoli – Misure di sviluppo rurale – Diseguaglianze
Politiche sociali

*KEYWORDS: CAP – National Strategic Plans – Social Conditionality
Agricultural Workers Protection – Rural Development Measures – Inequalities
Social Policy*

LUIGI RUSSO

LE “NUOVE” MISURE AGROAMBIENTALI DELLA PAC 2023-27: QUALI NOVITÀ?

ABSTRACT

Il lavoro prende in esame la nuova architettura “verde” della disciplina della PAC destinata ad operare nel periodo 2023-2027 allo scopo di verificare se la nuova normativa sia effettivamente corrispondente alle dichiarazioni provenienti dalle istituzioni dell’UE secondo cui la politica agricola comune è sempre più rivolta ad obiettivi di sostenibilità ambientale, anche alla luce del Green Deal.

Alla tripartizione degli strumenti di cui alla Pac 2014-2020 (condizionalità, *greening* e misure agro-climatico-ambientali) si sostituisce una nuova tripartizione (condizionalità c.d. rafforzata, ecoschemi, misure ambientali del 2° pilastro).

Lo sforzo del legislatore europeo è stato quello di meglio coordinarli – in ciò agevolato dal fatto che sono ora tutti disciplinati da un unico regolamento, quale il reg. (UE) 2021/2115 – onde evitare sovrapposizioni e che a fronte di uguali pratiche il beneficiario possa percepire aiuti distinti e di far sì che possa essere “misurato” il loro concreto impatto sugli obiettivi dichiarati.

Al di là dell’analisi della normativa, occorrerà in ogni caso verificare come si svilupperanno in concreto i rapporti tra UE e Stati membri, alla luce dell’ampio ricorso al principio di sussidiarietà e dei più ampi margini di manovra che la nuova disciplina lascia agli Stati membri.

Resta il fatto che le due ambiziose strategie elaborate dalla Commissione, l’una dedicata alla tutela della biodiversità per il 2030 e l’altra sul ripensamento dell’intera filiera *from farm to fork*, di cui alle Comunicazioni della Commissione al PE e al Consiglio del 20 maggio 2020 (COM (2020) 380 e 381) sono ancora inattuata e necessitanti della implementazione giuridica.

Strategie che rischiano, peraltro, una brusca sospensione alla luce delle perturbazioni sui mercati agricoli (e non solo) conseguenti alla guerra in Ucraina, che hanno indotto le Istituzioni europee a sospendere per il corrente anno alcune delle misure ambientali attualmente vigenti per consentire, tra l’altro, un aumento della produzione agricola europea utilizzando superfici che avrebbero, invece, dovuto restare a riposo, e per ampliare le maglie degli aiuti di Stato.

The paper examines the new “green” architecture of the CAP discipline intended to operate in the period 2023-2027 with the aim of verifying whether the new legislation actually corresponds to the declarations coming from the EU institutions that the common agricultural policy is increasingly aimed at environmental sustainability objectives, also in light of the Green Deal.

The tripartition of instruments under the 2014-2020 CAP (crosscompliance, greening and agri-environmental measures) is replaced by a new tripartition (so-called enhanced conditionality-ecoschemes, Pillar 2 environmental measures).

The effort of the European legislator has been to better coordinate them – in this facilitated by the fact that they are now all governed by a single regulation, such as Reg. (EU) 2021/2115 – in order to avoid overlaps and that in the face of equal practices the beneficiary may receive separate aid and to ensure that their concrete impact on the stated objectives can be “measured”.

Beyond the analysis of the legislation, it will in any case be necessary to see how the relationship between the EU and member states will develop in practice, in light of the extensive use of the principle of subsidiarity and the wider room for maneuver that the new framework leaves to member states.

The fact remains that the two ambitious strategies drawn up by the Commission, one dedicated to the protection of biodiversity for 2030 and the other on rethinking the entire supply chain “from farm to fork,” referred to in the Commission Communications to the EP and the Council of May 20, 2020 (Com (2020) 380 and 381) are still unimplemented and in need of the necessary legal implementation.

Strategies that risk, moreover, an abrupt halt in light of the disruptions on agricultural (and other) markets resulting from the war in Ukraine, which have led the European institutions to suspend, for the current year, some of the environmental measures currently in place to allow, among other things, an increase in European agricultural production using areas that should, instead, have remained fallow, and to widen the meshes of state aid.

PAROLE CHIAVE: *Politica agricola comune – Sostenibilità ambientale
Green Deal*

KEYWORDS: *Common Agricultural Policy – Environmental Sustainability
Green Deal*

DANIEL GADBIN

QUEL CADRE JURIDIQUE
POUR LES PLANS STRATÉGIQUES RELEVANT DE LA PAC?
L'EXEMPLE FRANÇAIS*

ABSTRACT

Il progetto di programma strategico nazionale (PSN) francese, approvato dalla Commissione dopo il colloquio e dopo alcune modifiche da essa richieste, comprende una sezione ambientale e climatica che è ampiamente in linea con i regolamenti della riforma 2023-2027. Tuttavia, il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio sui piani strategici lascia agli Stati membri un ampio margine di manovra per quanto riguarda l'inclusione in questi piani degli obiettivi specifici quantificati derivanti dal Green Deal e dall'attuazione della legislazione ambientale dell'UE. Ora il PSN francese si concentra chiaramente sulla sicurezza alimentare. C'è quindi incertezza sul reale impatto ambientale di questo piano, dato che i PSN nel loro complesso sono un banco di prova per le strategie Farm to Fork e Biodiversity e per l'attuazione del prossimo programma legislativo agroambientale della Commissione.

The French draft national strategic programme (NSP), approved by the Commission since the colloquium and after certain modifications that it requested, includes an environmental and climate section that is broadly in line with the regulations of the 2023-2027 reform. However, Regulation (EU) 2021/2115 of the European Parliament and of the Council on strategic plans leaves Member States considerable room for manoeuvre as regards the inclusion in these plans of the quantified objectives resulting from the Green Deal and the implementation of EU environmental legislation. However, France's NSP clearly focuses on food security. There is therefore uncertainty about the real environmental impact of this plan, given that the NSPs as a whole are a test case for the Farm to Table and Biodiversity strategies and for the implementation of the Commission's forthcoming agri-environmental legislative programme.

Le projet français de programme stratégique national (Psn), approuvé par la Commission depuis le colloque et après certaines modifications qu'elle demandait, comporte un volet environnemental et climatique globalement conforme aux règlements de la réforme 2023- 2027. Toutefois le règlement (Ue) 2021/2115 du Parlement européen et du Conseil relatif aux plans stratégiques laisse aux Etats membres une importante marge de manoeuvre quant à la prise en compte dans ces plans des objectifs chiffrés consécutifs

* Cette communication au colloque de Bari a été publié à la Revue de droit rural (juin-juillet 2022), avec l'aimable autorisation de la professeure Irene Canfora, sous le titre Le projet de programme stratégique national aux prises avec les objectifs issus du Pacte vert.

au Pacte vert et à la mise en oeuvre de la législation environnementale de l'UE. Or le Psn de la France privilégie clairement la sécurité alimentaire. Des incertitudes pèsent donc sur l'impact environnemental réel qu'aura ce plan, sachant que les Psn dans leur ensemble constituent un test pour les stratégies «de la ferme à la table» et «biodiversité» et pour la mise en œuvre du programme législatif agroenvironnemental à venir de la Commission.

PAROLE CHIAVE: Piano strategico nazionale – Francia – *Green Deal*

KEYWORDS: *National Strategic Programme – France – Green Deal*

MOT-CLÉ: *Programme stratégique national – France – Pacte vert*

PAMELA LATTANZI

LE DIMENSIONI AZIENDALI NELLE SCELTE DELLA NUOVA PAC:
LE PICCOLE AZIENDE AGRICOLE

ABSTRACT

Analizzare la nuova Politica agricola comune (PAC) con l'intento di verificare quale considerazione ricevono le piccole aziende agricole comporta il necessario confronto con temi che, nel tempo, sono divenuti cruciali nell'ottica della sostenibilità dell'agricoltura: la valorizzazione del ruolo multifunzionale dei piccoli agricoltori nelle zone rurali e, conseguentemente, la necessità di contrastarne la drammatica riduzione, anche attraverso una più equa distribuzione dei pagamenti diretti.

Il presente contributo, dopo aver riferito delle criticità connesse alla qualificazione della "taglia *small*" di un'azienda agricola, si soffermerà sugli interventi della programmazione 2023-2027 che sono di maggiore interesse per le piccole aziende agricole, per poi proporre alcune riflessioni sia sul piano strategico dell'Italia sia, più in generale, sulle novità concernenti la distribuzione dei pagamenti diretti.

The analysis of the new common agricultural policy (CAP) to verify the consideration for small farms involves issues that, over time, have become crucial for the sustainability of agriculture: the enhancement of small farmers' multifunctional role in rural areas and, consequently, the need to slow down the declining of their number, also through a fairer distribution of direct payments.

The essay starts with an analysis of the issues concerning the definition of a small farm and will focus on those measures of the 2023-2027 CAP most relevant for such farmers. Then it proposes some reflections on the strategic plan presented by Italy and, more generally, on the direct payment distribution.

PAROLE CHIAVE: Politica agricola comune – Piccola azienda agricola – Piccoli agricoltori
Pagamenti diretti – Equa distribuzione del sostegno al reddito – Sviluppo rurale
Piani strategici della PAC.

KEYWORDS: *Common Agricultural Policy – Small Holdings – Small Farmers – Direct Payments – Fair Distribution of Income Support – Rural Development Strategic Plans of the CAP*

MARIAGRAZIA ALABRESE – ELOISA CRISTIANI

CLIMA E IMPEGNI INTERNAZIONALI NELL'ATTUAZIONE DELLA PAC*

ABSTRACT

L'articolo, nell'affrontare il tema degli impegni internazionali in materia di cambiamenti climatici e del loro ruolo nell'attuazione della PAC, prende in esame il modo in cui l'agricoltura è trattata nel regime giuridico internazionale sui cambiamenti climatici, per poi rivolgere l'attenzione al valore giuridico degli impegni presi dagli Stati parte dell'Accordo di Parigi e ai loro contenuti, con particolare riguardo agli impegni dell'Unione europea. Dopo questo inquadramento dell'azione climatica nel contesto internazionale, l'articolo affronta le criticità che riguardano l'attuazione delle misure climatiche della PAC. Il lavoro si sofferma su alcuni riferimenti contenuti nelle "Raccomandazioni" per la redazione dei piani strategici nazionali e nella Relazione della Corte dei conti del 2021 che mostrano una centralità delle preoccupazioni climatiche ma una inefficacia concreta delle misure esistenti, suggerendo la strada da seguire per raggiungere gli ambiziosi traguardi che l'UE si è posta in termini di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Si analizzano quindi le previsioni di intervento in alcuni settori chiave che mettono in risalto le molte ombre e le poche luci che emergono da un primo esame del Piano strategico nazionale italiano.

The article, in addressing the international commitments on climate change and their role in the implementation of the CAP, firstly examines the way in which agriculture is treated in the international climate legal regime; then it deals with the legal value and the main 'agricultural' contents of the nationally determined contributions submitted by the States parties to the Paris Agreement, devoting attention to the European Union's commitments. After the first part framing climate action in the international context, the article addresses the critical issues concerning the implementation of the climate measures of the CAP at the national level. The work focuses on the Commission's "Recommendations" for the drafting of national strategic

* Il presente lavoro è frutto di riflessioni comuni delle Autrici, tuttavia i parr. 1-5 sono da riferire a M. Alabrese, i parr. 6-9 a E. Cristiani.

plans and on the 2021 Report of the Court of Auditors which shows both a centrality of climate concerns and a concrete ineffectiveness of the existing measures, suggesting the way forward to achieve the EU ambitious goals in terms of mitigation and adaptation to climate change. Some key sectors are then analyzed, highlighting the many shadows and the few lights that emerge from an initial examination of the Italian national strategic plan.

PAROLE CHIAVE: Cambiamenti climatici – Accordi internazionali – PAC

KEYWORDS: Climate Change – International Agreements – CAP

STEFANO MASINI

I PIANI STRATEGICI IN ITALIA: IL RUOLO DEL MIPAAF E DELLE REGIONI

ABSTRACT

Il testo della riforma della PAC per il periodo 2023-2027 introduce alcune importanti novità, tra le quali si evidenzia un nuovo modello di attuazione assolto da una pianificazione strategica condotta a livello dello Stato membro. Il Piano strategico nazionale (PSN), come strumento di programmazione nazionale, presenta due caratteristiche essenziali da considerare rispetto al passato: *a)* unifica in un unico documento di programmazione e gestione tutte le politiche agricole di un paese, vale a dire i pagamenti diretti, gli interventi settoriali delle Organizzazioni comuni di mercato (OCM), le misure nell'ambito dello sviluppo rurale e, infine, i regimi di sostegno nazionale; *b)* riporta sostanzialmente al centro la regia della programmazione e della gestione delle politiche, imponendo l'amministrazione nazionale come unico interlocutore della Commissione europea nel negoziato che segue alla proposta del PSN.

La percezione che si trae dall'esperienza della compilazione della strategia riflette, invece, l'esito di una limitata partecipazione al processo decisionale delle Regioni. Il tema relativo alla finale consistenza della dimensione politica regionale finisce, così, per dipendere, piuttosto che da spinte accentratrici europee o dall'astratta configurazione costituzionale data dal riparto delle competenze, dall'aver trascurato le occasioni di sviluppo di congegni effettivi di coinvolgimento.

The text of the CAP reform for 2023-2027 introduces some important innovations, among which a new implementation model absolved by strategic planning conducted at the Member State level is highlighted. The National Strategic Plan (NSP), as a national planning tool, has two essential features to be considered compared to the past: a) it unifies in a single planning and management document all the agricultural policies of a country, i.e. direct payments, sectoral interventions of Common Market Organizations

(CMOS), measures under rural development and, finally, national support schemes; b) it basically brings back the direction of planning and policy management to the center, imposing the national administration as the sole interlocutor of the European Commission in the negotiation following the proposal of the NSRF.

The perception drawn from the experience of compiling the strategy reflects, instead, the outcome of limited participation in decision-making by the regions. The issue regarding the final consistency of the regional political dimension ends up, thus, depending, rather than on European centralizing drives or the abstract constitutional configuration given by the distribution of competencies, on having neglected opportunities for the development of effective devices of involvement.

PAROLE CHIAVE: Politica agricola comune – Indirizzi di pianificazione
Collaborazione Stato – Regioni

KEYWORDS: *Common Agricultural Policy – Planning Guidelines
State-Region Collaboration.*

EMILIO DE MEO - ROCCO ROMA - ANNALISA DE BONI

IL NUOVO SISTEMA DEI PAGAMENTI DIRETTI NELLA RIFORMA DELLA PAC 2023-27

ABSTRACT

La nuova PAC 2023-27 prosegue ed enfatizza i processi di revisione intrapresi nel 1992 con la riforma MacSharry e successivamente con la riforma Fischler, discostandosi dalla programmazione precedente per l'approccio partecipato utilizzato in fase di progettazione, la spiccata "nazionalizzazione" delle scelte attuative, l'attenzione molto più marcata alla salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e del benessere animale. In particolare, rispetto al sistema dei pagamenti diretti, la nuova programmazione prevede cambiamenti sostanziali, legati al ridimensionamento del sostegno di base e volti a ridistribuire il sostegno tra territori e orientamenti produttivi. Inoltre il sostegno di base viene fortemente ridimensionato, affidando agli eco-schemi la possibilità di completare il sostegno diretto, fornendo risorse sulla base di requisiti di salvaguardia dell'ambiente e che rispondano al concetto di multifunzionalità dell'azienda. Ulteriore elemento di novità è l'introduzione di nuovi obiettivi relativi sia alla gestione del rischio che alla sostenibilità sociale con una estensione della condizionalità all'ambito sociale che vincola la possibilità di percepire gli aiuti comunitari al rispetto delle norme di base, comunitarie e nazionali, sulle condizioni di lavoro e di occupazione di lavoratori agricoli e alla sicurezza e la salute sul lavoro.

The new CAP 2023-27 continues and emphasizes the review processes undertaken in 1992 with the MacSharry reform and later with the Fischler reform, deviating from the previous programming for the participatory approach used in the design phase, the marked “nationalisation” of the implementation choices, the greater attention to the protection of the environment, biodiversity and animal welfare. With regard to the system of direct payments, the new programming foresees substantial changes, linked to the reduction of basic support and aimed at redistributing the support between territories and production orientations. In addition, the basic support is greatly reduced, relying on eco-schemes the role to complete direct support by providing resources on the basis of environmental requirements of farms in line with to the concept of multifunctionality. Another new element is the introduction of new objectives relating to both risk management and social sustainability with an extension of conditionality to the social sphere that binds the possibility of receiving Community aid to compliance with the rules of Eu and national legislation on the working and employment conditions of agricultural workers and on safety and health at work.

PAROLE CHIAVE: Politica agricola comunitaria– Pagamenti diretti
Sostegno al reddito – Transizione ecologica

KEYWORDS: *Common Agricultural Policy – Direct Payments
Income Support – Ecological Transition.*

NICOLA LUCIFERO

I REGIMI ECOLOGICI VOLONTARI E LA LORO ATTUAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

ABSTRACT

Il saggio si incentra sulla disciplina dei regimi ecologici volontari per il clima, ambiente e il benessere animale nel contesto della recente riforma della PAC con l’obiettivo di mettere in luce le motivazioni che hanno ispirato questa disciplina e il quadro normativo che compone l’architettura verde della PAC. Attraverso questioni di diritto pubblico e di diritto privato vengono tracciate le linee guida di una disciplina complessa che si pone al centro della nuova strategia verde della PAC.

The essay focuses on voluntary ecological regimes for the climate, environment and animal welfare in the context of the recent CAP reform with the aim of highlighting the reasons that inspired this discipline and the regulatory framework that makes up the green architecture of the PAC. Through issues of public law and private law, the guidelines of a complex discipline that is at the center of the new green strategy of the CAP are drawn.

PAROLE CHIAVE: Politica agricola comune – Regimi ecologici – Agricoltura
Clima – Ambiente.

*KEYWORDS: Common Agricultural Policy – Voluntary Schemes – Agriculture
Climate – Environment.*

GIUSEPPINA PISCIOTTA TOSINI

GLI STRUMENTI PER LE IMPRESE:
I SERVIZI DI CONSULENZA ALLE IMPRESE E I SISTEMI ASSICURATIVI

ABSTRACT

Gli interventi per il comparto agricolo individuati dalla nuova PAC (secondo quanto previsto dall'art. 69 del reg. n. 2115/2022) prevedono, tra gli altri, lo scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione (lett. *h*) e gli strumenti per la gestione del rischio (lett. *f*). Nell'ambito dei primi un ruolo centrale assumono i servizi di consulenza aziendale che, secondo quanto previsto dall'art. 15 del reg. n. 2115/2021, dovranno assistere le aziende con riguardo quanto meno a tutti i requisiti, le condizioni e gli impegni in materia di gestione applicabili agli agricoltori e agli altri beneficiari stabiliti nel piano strategico della PAC, compresi i requisiti e le norme nell'ambito della condizionalità e le condizioni per gli interventi, nonché le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali istituiti a norma del piano strategico della PAC; le pratiche aziendali che prevengono lo sviluppo della resistenza antimicrobica; la prevenzione e la gestione del rischio; il sostegno all'innovazione, in particolare per la preparazione e l'attuazione di progetti di gruppi operativi del PEI; le tecnologie digitali nell'agricoltura e nelle zone rurali; la gestione sostenibile dei nutrienti; le condizioni di impiego, gli obblighi dei datori di lavoro, la salute e la sicurezza sul lavoro e il sostegno sociale nelle comunità di agricoltori. L'assistenza tecnica alle imprese che, come previsto nel Psn inviato alla Commissione il 31 dicembre 2021, dovrà essere finalizzata a supportare l'attuazione, il monitoraggio, la valutazione, l'informazione, la comunicazione del Piano strategico nazionale della PAC, avrà come principale focus la corretta attuazione sinergica e il monitoraggio degli interventi del Psp ai livelli nazionale e regionale, compresi gli aspetti giuridici e dovrà operare in sinergia con le attività della Rete rurale nazionale per il raggiungimento degli obiettivi della Pac.

Tra le informazioni che l'assistenza tecnica sarà tenuta a fornire agli agricoltori quelle relative alla gestione del rischio appaiono di una importanza strategica come, d'altra parte riconosciuto dal legislatore europeo che, al considerando n. 29 del Regolamento 2115 del 2021, afferma: «Nel contesto di un maggiore orientamento al mercato della Pac, come indicato nella comunicazione intitolata "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura", l'esposizione sui mercati, i cambiamenti climatici e l'associata frequenza e gravità di eventi meteorologici estremi, come pure le crisi sanitarie e fitosanitarie, possono comportare rischi di volatilità dei prezzi e una crescente pressione sui redditi, segnatamente su quelli dei

produttori agricoli primari. Pertanto, sebbene spetti agli agricoltori la responsabilità ultima di definire le proprie strategie aziendali e di migliorare la resilienza delle proprie aziende, è opportuno istituire un solido quadro al fine di assicurare un'adeguata gestione del rischio». Tuttavia, nonostante le iniziative proposte dal regolamento e individuate oggi dal PSN inviato alla Commissione vadano ad ampliare quelle già prese nel quadro del Piano di gestione del rischio 2021 (varato il 29 dicembre 2020) occorre sottolineare come manchi ancora una considerazione dei rischi delle imprese agricole nell'ambito delle filiere in cui operano. Una tale previsione, invero, renderebbe sicuramente più efficace il quadro delle disposizioni varate a tutela della parte agricola nella filiera agroalimentare (cfr. direttiva (UE) 2019/633 come attuata dal d.lgs. 8 novembre 2021, n. 198) contribuendo alla realizzazione di una filiera agroalimentare sostenibile.

The interventions for the agricultural sector identified by the new CAP (according to the provisions of art. 69 of Reg. 2115/2022) provide, among others, the exchange of knowledge and the dissemination of information (letter h) and tools for risk management (letter f). Within the former, a central role is played by business consultancy services which, according to the provisions of Article 15 of Reg. 2115/2021, will have to assist companies with regard to at least all management requirements, conditions and commitments applicable to farmers and other beneficiaries established in the CAP strategic plan, including requirements and rules under the conditionality and conditions for interventions, as well as information on financial instruments and business plans established pursuant to the CAP strategic plan; business practices that prevent the development of antimicrobial resistance; risk prevention and management; support for innovation, in particular for the preparation and implementation of projects of operational groups of the EIP; digital technologies in agriculture and rural areas; sustainable management of nutrients; the conditions of employment, the obligations of employers, health and safety at work and social support in farming communities ". The technical assistance to companies which, as foreseen in the PSN sent to the Commission on 31 December 2021, must be aimed at supporting the implementation, monitoring, evaluation, information, communication of the National Strategic Plan of the CAP, will have as main focus the correct synergic implementation and monitoring of the interventions of the PHP at national and regional levels, including the legal aspects and must operate in synergy with the activities of the National Rural Network to achieve the objectives of the CAP.

Among the information that technical assistance will be required to provide to farmers, those relating to risk management appear to be of strategic importance as, on the other hand, recognized by the European legislator who, in recital no. 29 of Regulation 2115 of 2021, states "In the context of a greater market orientation of the CAP, as indicated in the communication entitled "The future of food and agriculture ", exposure to markets, climate change and the associated frequency and severity of extreme weather events, as well as sanitary and phytosanitary crises, can lead to risks of price volatility and increasing pressure on incomes, especially those of primary agricultural producers. Therefore, although farmers have the ultimate responsibility to define their

business strategies and improve the resilience of their businesses, a solid framework should be established in order to ensure adequate risk management. “However, despite the initiatives proposed by the regulation and identified today by the Nsp sent to the Commission, they expand those already taken in the framework of the 2021 Risk Management Plan (launched on December 29, 2020), it should be emphasized that there is still no consideration of the risks of agricultural businesses. within the supply chains in which they operate. Indeed, such a provision would certainly make the framework of the provisions adopted to protect the agricultural part in the agri-food chain more effective (see Directive (Eu) 2019/633 as implemented by Legislative Decree 8 November 2021, n. 198) by contributing to the implementation of a sustainable agri-food chain.

PAROLE CHIAVE: Servizi di consulenza in agricoltura
Sistemi di assicurazione per le imprese agricole

*KEYWORDS: Agricultural Business Consultancy
Insurance Systems for Agricultural Businesses*

VITO RUBINO

*PRIMUM VIVERE? LE PRODUZIONI BIOLOGICHE FRA NUOVA PAC,
ESIGENZE DI SOSTENIBILITÀ E SICUREZZA ALIMENTARE*

ABSTRACT

Il saggio intende fornire una prospettiva d’insieme sul futuro del metodo di produzione biologica alla luce dei recenti sviluppi della PAC e della nuova crisi internazionale determinata dalla guerra in Ucraina. Vengono, quindi, in primo luogo passate in rassegna le principali fonti di *soft* e *hard law* degli ultimi anni che hanno impresso una notevole spinta all’evoluzione dell’agricoltura europea in chiave “*bio*”, sottolineando le coerenze delle recenti scelte del legislatore italiano con il quadro complessivo delle indicazioni europee. In secondo luogo, vengono analizzati alcuni dati economici recenti e studi internazionali di impatto circa le conseguenze dell’evoluzione descritta sulla produttività agricola, mettendole in relazione con la nuova interruzione della catena degli approvvigionamenti provocata dalle vicende belliche ucraine e la probabile grave crisi alimentare che si verificherà in autunno. A mo’ di sintesi l’articolo si conclude con alcune considerazioni (necessariamente provvisorie) sulla compatibilità del metodo di agricoltura biologica con le esigenze della sicurezza alimentare, da contemperare, tuttavia, nel breve periodo con alcuni allentamenti del modello per far fronte alle responsabilità internazionali dell’Unione europea in relazione alla crisi umanitaria che deriverà dalla mancata distribuzione sui mercati internazionali del raccolto ucraino di cereali 2021-2022.

This article portrays an overall perspective of the future of organic productions in the light of the recent development of the CAP and the international crisis brought by the war in Ukraine. The Author, first of all, reviews the sources of soft and hard law which have boosted in recent years the organic method in European agriculture, paying specific attention to the Italian legislation. Secondly the article analyses the impact of the European Green Deal approach on the agricultural productivity, matching the results of many different scientific studies with the emerging criticism brought by the war in Ukraine and the food security crisis that – unfortunately – will follow in Autumn. As a result, some final considerations on the persistent compatibility of the organic approach with food security will be set out. The Author considers the organic method fundamental to face the current environmental threats, but some criteria of this model need to be relaxed in the short run in order to face the Ukrainian situation and the European international responsibility for food security.

PAROLE CHIAVE: Produzioni biologiche – Sicurezza alimentare
Agricoltura – Produttività – Mercati agroalimentari – Diritto al cibo.

KEYWORDS: *Organic Products – Food Security
Agriculture – Productivity – Agri-Food Markets – Right to Food.*

FRANCESCO EMANUELE CELENTANO

IL RILIEVO INTERNAZIONALE DELLE POLITICHE DI BENESSERE ANIMALE DELL'UNIONE EUROPEA

ABSTRACT

L'evoluzione legislativa in materia di regolamentazione dello *status* e dell'impiego degli animali è costante e sempre più rapida. In questo ambito, il primato dell'Unione europea è indubbio e basato su una azione interna ed esterna orientata a garantire agli animali il necessario benessere durante le numerose fasi produttive in cui questi sono impiegati.

Il diritto dell'Unione europea è, infatti, ricco di riferimenti agli animali e al loro benessere e, sul piano esterno, invece, le politiche commerciali dell'Organizzazione costituiscono un importante strumento di promozione di regole e standard utili a favorire, un pur lento, avvicinamento al tema di Paesi terzi. Pertanto, dopo una ricostruzione del sistema di regole elaborato dall'Ue nel corso degli ultimi decenni, mediante l'analisi di alcuni accordi commerciali si porrà in evidenza la decisiva rilevanza delle politiche di benessere animale dell'UE all'interno della comunità internazionale.

The legislative evolution in the regulation of the status and use of animals is constant and more and more fast. In this field, the primacy of the European Union is unquestionable

and based on internal and external actions aimed at guaranteeing animals the necessary welfare during the many production phases in which they are involved.

EU law is, in fact, rich in references to animals and their welfare and, externally, on the other hand, the trade policies of the Organization are an important instrument for promoting rules and standards that are useful in favoring, albeit slowly, a rapprochement of third countries to this subject. Therefore, after a reconstruction of the system of rules developed by the EU over the last decades, through the analysis of some trade agreements the decisive relevance of the EU animal welfare policies within the international community will be highlighted.

PAROLE CHIAVE: Benessere degli animali – UE – OMC

KEYWORDS: Animal welfare – EU – WTO

GIURISPRUDENZA

DOMENICO CRISTALLO

I GIOVANI AGRICOLTORI AL VAGLIO DELLA CGUE: CRITICITÀ E PROSPETTIVE

ABSTRACT

Nel 2021, la Corte di giustizia dell'Unione Europea si è pronunciata su due questioni pregiudiziali in materia di aiuti ai giovani agricoltori. Nella prima sentenza (C-365/19) si è occupata della disciplina dei pagamenti diretti, nella seconda (C-119/20) degli aiuti all'avviamento di imprese nell'ambito della politica di sviluppo rurale.

Il *fil rouge* che lega i due provvedimenti è l'esercizio della discrezionalità degli Stati membri nella definizione ed attuazione degli interventi di carattere promozionale della Pac rivolti ai giovani agricoltori.

La lettura delle due decisioni mostra un quadro interpretativo tutt'altro che risolto, posto che la stessa Corte di giustizia declina il rapporto tra discrezionalità e finalità dei regolamenti, in modo non sempre coerente.

In 2021, the Court of Justice of the European Union ruled on two preliminary questions concerning aid to young farmers. In the first ruling (C-365/19) it dealt with the discipline of direct payments, and in the second (C-119/20) with start-up aid under rural development policy.

The common thread linking the two measures is the exercise of Member States' discretion in defining and implementing Cap promotional measures aimed at young farmers.

Reading the two decisions shows an interpretative framework that is far from resolved, given that the Court of Justice itself declines the relationship between discretion and the purpose of the regulations, in a way that is not always consistent.

PAROLE CHIAVE: Giovani agricoltori – Politica agricola comune – pagamenti diretti
Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
Discrezionalità Stati membri

KEYWORDS: *Young Farmers – Common Agricultural Policy – Direct Payments
Business Start-up Aid For Young Farmers
Discretion Member States*

RICCARDO MARTINOLI

RECLAMO CAUTELARE E COMPETENZA
DELLA SEZIONE SPECIALIZZATA AGRARIA

ABSTRACT

Con l'ordinanza in commento, il Tribunale di Napoli, Sez. specializzata agraria, ritiene la propria competenza a decidere il reclamo avverso il provvedimento che sospende la procedura esecutiva per il rilascio ex art. 624 cod. proc. civ. pronunciato dallo stesso Tribunale, Sezione spec. agraria, quale giudice dell'opposizione all'esecuzione. La questione circa la competenza a decidere sul reclamo proposto contro un provvedimento cautelare emesso da un giudice collegiale risulta controversa fin dall'introduzione del rimedio di cui all'art. 669-terdecies cod. proc. civ. che non disciplina espressamente tale ipotesi. Nella nota di commento si darà atto delle contrapposte interpretazioni, avallate tanto in dottrina che in giurisprudenza, sulla competenza in capo o al medesimo Tribunale decidente ancorché in diversa composizione, ovvero del Tribunale più vicino, oppure della Corte di appello competente per territorio. La conclusione del commento lascerà emergere la preferenza per la tesi che riconosce la competenza della Corte di appello.

With the order in question, the Tribunal of Napoli, agrarian section, deems its competence to decide of the claim against the decision suspending the enforcement procedure for the release, ex art. 624 cod. proc. civ., deliberated from the same Tribunal, agrarian section, as appellate court for the enforcement. The matter regarding the competence to decide on the claim lodged against a precautionary measure issued by a Court is controversial since the introduction of the remedy ex art. 669-terdecies cod. proc. civ., which doesn't explicitly regulate such hypothesis. The explanatory statement will acknowledge the opposing interpretations, backed up both by the doctrine and the

jurisprudence, on the competence of the same deciding Tribunal even if in different composition, or of the nearest Tribunal, or of the Court of Appeal having local jurisdiction. The conclusion of the statement will expose the preference for the thesis recognizing the competence of the Court of Appeal.

PAROLE CHIAVE: Contratti agrari – Provvedimento cautelare – Competenza

KEYWORDS: *Agricultural Contracts – Precautionary Measure – Competence*